



VIAGGIATRICE

Verso le isole luminose
(Voland, pp. 160,
euro 13, traduzione
di Annalisa Comes)



■ **BUONE MAESTRE** In Italia il diario polinesiano di Renée Hamon: nato su consiglio dell'amica scrittrice

LA «PICCOLA CORSARA» CHE RACCONTÒ TAHITI A COLETTE

Al ritorno da uno dei suoi avventurosi viaggi ai confini del mondo, **Renée Hamon** andò a trovare un'amica. E quella, più saggia e più anziana, la spronò a scrivere reportage che restituissero la magia del suo vagabondare. L'amica era Colette, già un mito delle lettere e della vita mondana francese. La bretone Renée, giovane divorziata di buona famiglia, non resistette al consiglio. Dai soggiorni compiuti alla fine degli anni Trenta tra Tahiti, Tuamotu e le isole Marchesi trasse una serie di articoli, ma soprattutto due lunghi racconti: il primo, *Le solitarie du Pacifique*, dedicato al più celebre tra i francesi stregati dalla Polinesia, il pittore Gauguin; l'altro, più autobiografico, *Verso le isole luminose*. Solo ora tradotto in Italia, quest'ultimo è un taccuino

appassionato in cui la memoria di Renée, il «piccolo corsaro» come la chiamava Colette, fissa volti e luoghi con l'occhio del reporter. Le donne di Tahiti dai lunghi capelli neri, stregate dal rum degli americani; i cercatori di perle che dopo le immersioni sono circuiti dai gioiellieri europei; gli eccentrici europei che vivono sulle isole come in un «serraglio di lusso». Hamon li descrive senza giudicarli, piena di compassione per gli indigeni di quel Tropico malinconico e corrotto. Fino alla morte, nel '43, non cambierà il suo giudizio: «Non ho mai, mai incontrato una terra così armoniosa come Tahiti, un cielo più sereno, albe più lattiginose, notti più luminose e cariche di stelle così basse». (Iara Crinò)

